

ISTRUZIONE. Il convegno organizzato dall'associazione «Amici dell'happening» al parco dell'Acqua ha visto la partecipazione di quattromila persone

L'educazione scolastica riparta dai docenti

Ravelli: «Gli insegnanti purtroppo vengono scelti solamente in base a un numero in graduatoria»

Carla Costa

L'educazione va rimessa all'interno della scuola, e deve partire dagli insegnanti. Esiste un «individualismo nei docenti» che li chiude verso le domande, poste dagli studenti, sul «senso» della scuola. È questo il messaggio dell'incontro che ieri ha chiuso la seconda edizione dell'«Happening delle Famiglie».

La tre giorni organizzata dai genitori uniti nell'Associazione «Amici dell'Happening» presso il Parco dell'Acqua, che in questo fine settimana ha visto la partecipazione di quattromila persone. Presenti al tavolo dei relatori per il tema «La scuola che vogliamo», due figure professionali che riflettono il mondo della scuola. Da una parte la professoressa Ermelina Ravelli, dirigente scolastico, poi Matteo Foppapedretti, insegnante in un Istituto Tecnico Professionale di Milano. Il dibattito ha preso spunto dal Documento «Una scuola che parla al futuro», re-

datto dalla Compagnia delle Opere in collaborazione con le associazioni Diesse, CDO Opere Educative, Il Rischio Educativo, Disal, Consorzio Scuole Lavoro e Associazione Portofranco. Si tratta di un manifesto che indica alcuni punti, secondo i firmatari, «irrinunciabili per un miglioramento dell'offerta formativa che permetta di rispondere alla forte domanda di apprendimento».

QUESTO DOCUMENTO pone al centro l'educazione, che deve venire prima di tutto, anche degli obiettivi che si vogliono raggiungere. «L'educazione - si legge nel testo - è una risposta decisiva alle domande dell'uomo sulla situazione attuale». Tesi condivisa dalla Ravelli che ha sottolineato più volte il concetto, facendo riferimento anche al modo con cui gli insegnanti vengono reclutati. «Si scelgono i docenti - ha detto - senza guardarli negli occhi, si pescano da un numero in una graduatoria. C'è bisogno di adulti consapevoli nelle scuole. Questo è un fattore irrinun-



«C'è bisogno di adulti consapevoli nelle scuole», è il messaggio rivolto agli insegnanti

L'educazione deve essere un caposaldo dell'offerta formativa per gli studenti

La Cdo ha redatto un manifesto che indica i criteri guida per il mondo dell'istruzione

ciabile. A partire dai docenti fino alla famiglia. Persone che si pongano in modo educativo. Il mestiere dell'insegnante deve essere una «missione», non l'ultima spiaggia».

Per la scuola del futuro, la crisi economica attuale dovrebbe fare da scossa per credere di più nell'educazione. La realtà di oggi è stata definita dai relatori «preoccupante». «Siamo in emergenza educativa - ha detto la professoressa. Ravelli - forse non abbiamo il coraggio di dirci che noi adulti siamo in una solitudine spaventosa, di fronte a questi ragazzi che chiedono, e noi adulti scappiamo perché non sappiamo che rispondere». Per aiutare i ragazzi a «ripartire» a ritrova-

re fiducia nella scuola e considerarla una parte integrante del loro mondo, è necessario un lavoro comunitario tra i colleghi docenti, una sorta di «maestro collettivo - ha spiegato i professoressa. Foppapedretti - un po' come il «maestro della bottega» di un tempo era testimone del senso delle operazioni che faceva sotto gli occhi del suo apprendista». Se è vero da una parte che a Brescia la dispersione scolastica è stata abbattuta, dall'altra è aumentata la «disaffezione alla scuola». Un fattore, che secondo la professoressa Ermelina Ravelli è da ricondurre soprattutto al fatto che «noi insegnanti a volte non cambiamo, e chi vuole mettersi in discus-

Foppapedretti: «Molto spesso gli insegnanti che provano a cambiare trovano ostacoli»

La crisi economica degli ultimi mesi dovrebbe consentire di puntare molto sull'educazione

sione non ha vita facile all'interno del contesto scolastico».

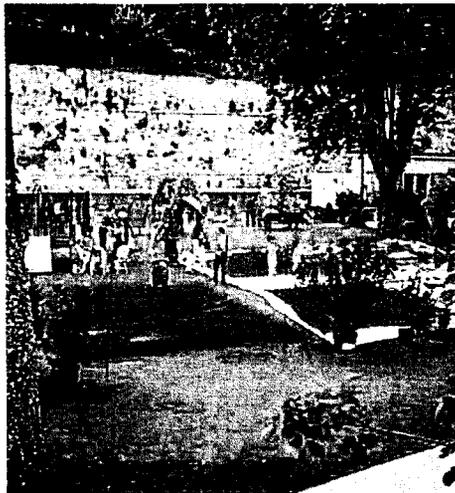
La scuola italiana dovrebbe aggiornarsi, essere vicino alle nuove esigenze e ritmi dei ragazzi di oggi. Alla base serve un'ipotesi del senso sulle cose che di insegnano, altrimenti non è possibile fare educazione. Ci deve essere insomma «un'esperienza - ha detto Foppapedretti - che provochi, e stanni i ragazzi dal pensiero che le cose, le azioni che si fanno a scuola non hanno un senso». L'impegno che dovrebbe essere preso poi dai docenti è quello del saper costruire una «comunità professionale», un metodo di lavoro condiviso che abbia gli stessi metodi e persegua i medesimi obiettivi. ▶

L'INCONTRO. Al Parco dell'Acqua la seconda giornata dell'Happening delle famiglie

«Il senso della vita? È sotto i nostri occhi»



Il tavolo dei relatori al convegno sulla famiglia



Oltre al convegno, ci sono stati momenti di socializzazione

Il messaggio dei relatori:
«Nella quotidianità la risposta ai grandi interrogativi»
Oggi la chiusura con Gelmini

Carla Costa

Papà, cosa c'è oltre le stelle? La risposta è dentro ogni passo della vita. Il brivido del rischio della libertà. Quella di chi non si accontenta di risposte, ma che continua a fare domande. Ecco il senso della domanda che ieri è stata al centro del secondo incontro-testimonianza dell'«Happening delle famiglie».

È QUALCOSA che non ci allontana dalla concretezza del quotidiano. «Non esiste nessuna formula che salverà l'uomo da questi quesiti. Finché questa domanda brucia dentro di noi - ha detto nel suo intervento monsignor Mauro Inzoli, rettore del liceo linguistico "W. Shakespeare" di Crema - riflettendosi sulla propria donna, sul proprio uomo, sul proprio figlio si è vivi, si dà un senso alla vita. Fare caccia al tesoro sapendo già dove si trova non ha senso. Trovarlo per davvero è un'altra cosa».

Così pure lo stesso don Giusani, del quale i genitori dell'as-

socialione «Amici per l'Happening» hanno incontrato il carisma, ha vissuto la propria vita con il «senso di convincere se stesso», come ha detto ieri Luigi Amicone, giornalista e direttore del settimanale «Tempo». Concrete le parole di monsignor Inzoli, che ha sottolineato come il guardare le stelle e il chiedersi cosa ci possa essere

Monsignor Inzoli:
«Se c'è un pericolo è quello di perdere il senso della nostra esistenza»

Il giornalista Luigi Amicone:
«Non c'è assurdità più grande che fare sacrifici senza obiettivi»

dall'altra parte, non deve portarci in uno spazio immaginario lontano dal vivere di ognuno di noi.

«DOBBIAMO essere seri - ha ammonito - . La vita non risparmia nessuno. Se c'è un pericolo è quello di perdere il senso della nostra esistenza, delle cose. Ma se c'è una grazia è quella di poterlo ritrovare». «La vita va giocata tutta - ha sottolineato monsignor Mauro Inzoli che ha anche affrontato la sua analisi da punti di vista provocatori -, nell'impegno sociale, nella famiglia, in un obiettivo comune».

DELL'IMPORTANZA del dare un significato ad ogni attimo della nostra esistenza, ha parlato il giornalista Luigi Amicone. «Il dolore e la morte - ha detto il direttore di «Tempo» - fanno parte della nostra realtà di esseri umani. Bisogna dare un significato alla vita, perché nessun istante deve essere senza senso. Non c'è assurdità più grande che fare sacrifici senza un obiettivo».

Lo sguardo verso e oltre le

stelle come metafora della ricerca inesaurita del significato della realtà che ci circonda e che ci interroga in continuazione. Non siamo - hanno detto in sostanza i relatori - nella sfera del filosofare, non è nella filosofia ma nella vita quotidiana e concreta che si nascondono le risposte che andiamo cercando.

OGGI si conclude la tre giorni organizzata dall'associazione «Amici per l'Happening». Alle 8 ci sarà l'apertura con ritrovo per la colazione, seguita dalla partenza (alle 8.30) della gara podistica «La Corsa dell'acqua». Alle 11.30 verrà celebrata la Messa, alle 12.30 pranzo. Nel pomeriggio alle 15.30 animazione per i più piccoli, alle 17 si terrà l'incontro «La scuola che vogliamo», in collaborazione con «Diessa Lombardia», al quale è stata invitata Mariastella Gelmini, ministro della Pubblica Istruzione.

Tra i relatori Mario Mauro, ex vicepresidente del Parlamento europeo, e Giuseppe Colosio, dirigente Ufficio scolastico provinciale di Brescia.

LA FESTA. Si è aperto al Parco dell'acqua l'«Happening». Oggi dalle 15 giochi e spettacoli

«Agiò per le famiglie Non assistenzialismo»



2° HAPPENING DELLE FAMIGLIE
19 - 20 - 21 GIUGNO 2009 - BRESCIA - PARCO DELL'ACQUA

Al parco dell'acqua è stato inaugurato l'Happening delle famiglie



Il palco dei relatori all'incontro - testimonianza SERVIZIO FOTOLIVE

Presto quattro punti ad hoc in città. In aumento i genitori che fruiscono del bonus per l'astensione facoltativa

Carla Costa

Sussidiarietà e protagonismo nella società. Si è aperto ieri con questo messaggio il secondo «Happening delle famiglie», la tre giorni allestita nel parco dell'acqua «Gianni Pannella». Ad inaugurare l'edizione targata 2009 la mostra «Educazione: opera infinita della vita». Quindici pannelli sulle dinamiche dei nuclei famigliari, che collegano la funzione educativa con l'esperienza quotidiana: dal ruolo dei genitori alla libertà, dalla responsabilità al significato della vita vissuta nella misericordia. Un'esposizione, allestita su due piani in una struttura nel parco, realizzata da cinquanta famiglie di Rimini dell'Associazione «Ponte sul Mare».

Educazione e famiglia: un binomio la cui importanza è stata sottolineata durante l'incontro-testimonianza, che si svolgerà di seguito, «Famiglia: le risposte della città» realizzato in collaborazione con il Forum Provinciale delle Associazioni Familiari. «Bisogna creare una filosofia che superi ogni forma di settorialità - ha detto Giorgio Maione assessore alla Famiglia del Comune di Brescia -, questo è il nostro obiettivo. Le competenze, dall'urbanistica allo sport, vanno viste in un'ottica di coerenza di un sistema, a vantaggio dei nuclei famigliari». Una forma mentis che a Brescia ha portato buoni risultati, nel campo delle politiche famigliari, almeno stando agli ultimi dati stilati dal Comune. Nei primi sei mesi di quest'an-

no le mamme e i papà che hanno scelto di optare per l'astensione di 500 euro mensile per tenere il proprio neonato a casa (astensione facoltativa di maternità), sono aumentate del 54 per cento: 495 rispetto ai 323 dell'anno scorso. Un servizio che sta funzionando a pieno regime, a cui si aggiungono la delibera sulle famiglie numerose che sta entrando a regime, e quattro nuovi punti famiglia che presto sorgeranno in città.

ANCHE NEL CAMPO dell'istruzione da questo autunno ci sarà una importante novità. L'Amministrazione comunale intende azzerare, a partire da settembre, le liste d'attesa degli asili nido comunali. È un obiettivo prioritario a cui sta lavorando. Presente all'incontro

Margherita Peroni, consigliere della Regione Lombardia. «Per troppo anni - ha sottolineato Peroni - si è ragionato in termini di riparazione. È necessario promuovere l'aggio per il benessere delle famiglie». Quest'anno il Pirellone ha stanziato 23 milioni di euro, attraverso il bonus famiglia.

Oggi l'Happening prosegue: dalle 15 il Parco dell'Acqua aprirà i battenti con giochi e animazione per ragazzi. Alle 17 si terrà il secondo incontro: «Papà, che cosa c'è sotto oltre le stelle?», con Mons. Mauro Inzoli, Rettore del Liceo «Shakespeare» di Crema, il dott. Luigi Amicone, Direttore del settimanale Tempi. Cena con degustazione guidata alle 19, e alle 21,30 il palco sarà per Paolo Cevoli e Claudia Penoni da Zelig. *